

**FOSSANO.** Quest'anno gli studenti delle quarte A e B liceo dell'Istituto "Vallauri" hanno lavorato su un tema molto attuale, l'immigrazione. L'argomento occupa la cronaca quotidiana dei nostri media e divide l'opinione pubblica tra chi è favorevole all'accoglienza e chi, invece, le si oppone. Eppure, un tempo neanche tanto lontano, anche gli italiani sono stati costretti a migrare altrove. Ed è proprio a questo proposito che gli studenti hanno affrontato il tema dell'immigrazione di ieri e di oggi attraverso la lettura di due libri dello scrittore Enzo Barnabà: "Morte agli italiani. Il massacro di Aigues-mortes" e "Il passo della morte". In seguito, è stata organizzata, dalle insegnanti che hanno seguito tale progetto, una visita d'istruzione a Ventimiglia che coinvolgesse maggiormente gli studenti tramite un confronto con lo scrittore dei testi su cui hanno lavorato.

Barnabà ha accolto le due classi in una stradina della piccola cittadella di Grimaldi, dove il mare si fonde con

# Alcune classi del "Vallauri" in visita a Ventimiglia Aigues mortes, il passo della morte e l'incontro con Enzo Barnabà

il cielo, lasciando tutti a bocca aperta. Il confronto è avvenuto in una saletta dove gli studenti, dopo una breve introduzione dello scrittore, hanno potuto approfondire le proprie curiosità tramite una serie di domande.

Molti libri di Barnabà parlano di immigrazione. Egli, infatti, ha precisato che questo fenomeno gli è sempre stato particolarmente a cuore, "come se gli scorresse nel sangue". Affascinato dalle diverse culture, quella italiana e quella francese, dalla Sicilia si è trasferito a Grimaldi, al confine tra questi due Stati. Essendo uno storico, ha faticato a rispondere alle domande riguardanti la politica attuale, in quanto pensa che la sua sia un'opinione come tante, preferendo approfondire la

parte dedicata ai fatti oggetto della sua ricerca. I ragazzi e le insegnanti, Laura Burdese e Michela Caranta, insieme all'autore hanno parlato di quanto è stato ed è diffuso il fenomeno dei "passeur", della complessità riscontrata nel trovare attendibili fonti per raccontare il massacro di Aigues-mortes, fatto storico che poche volte viene ricordato. I giornali del tempo non sempre erano affidabili, come anche le testimonianze orali provenienti da amici o parenti dei diretti interessati.

Nella seconda parte della mattinata si è parlato del Passo della morte, il sentiero che i migranti attraversano di notte per poter andare in Francia, rischiando la vita. Si incamminano solitamente con un paio di infradito non adatte

per questi sentieri tortuosi di montagna, ed essendo al buio e non conoscendo la strada, il rischio di morire e precipitare in un burrone aumenta. Dal lato opposto di questo sentiero si incontra il Passo del paradiso, come per indicare che se si cade, si muore.

Anche i ragazzi hanno visto l'inizio del Passo della morte e a soli 500 metri da loro c'è la celebre casa dove gli immigrati, arrivando stanchi, si cambiano lasciando tracce del loro passaggio: spazzolini, giochi per bambini, crocifissi... Qui i migranti indossano abiti "europei", in modo da dare meno nell'occhio una volta in Francia. Proprio all'inizio di questo sentiero, memoria dei morti, ma anche e soprattutto di sofferenze umane e lacrime, l'incontro è terminato.

.....  
Studenti del Vallauri incontrano Delia Buonomo, proprietaria del bar Hobbit a Ventimiglia

**FOSSANO.** Cinquantatré anni, tanto coraggio e una missione: l'ospitalità. È questa la storia di Delia Buonomo, la barista ventimigliese proprietaria del bar Hobbit, noto da tre anni a questa parte come il "bar degli immigrati". La sua storia inizia nella torrida estate del 2015, quando, durante una mattinata di festa che lasciava trasparire una città deserta, Delia vede sul marciapiede, nei pressi del suo esercizio, alcune donne di colore con i rispettivi bambini, impotenti di fronte all'afa estiva.

Tale scena fa sorgere in lei l'obbligo morale di aiutare e soccorrere sconfiggendo il pregiudizio nel modo più semplice possibile: offre loro gratuitamente i croissant avanzati della giornata, un pasto caldo e un riparo.

La voce non tarda a diffondersi. Unico luogo in città a non applicare maggiorazione per le persone di colore, il locale viene presto ribattezzato come "bar dei migranti". "Ho

## Un caffè al "bar degli immigrati"

*una famiglia da mantenere, un affitto da pagare, ma mi rimane un cuore*" è ciò che la signora risponde a chi le chiede se ha intenzione di portare avanti questo progetto.

I servizi offerti da questa eroina dei giorni nostri non consistono solo in vivande e simili: ai ragazzi viene concesso di ricaricare i propri cellulari e di collegarsi ad internet, gesti all'apparenza banali, ma che non lo sono per coloro che, lontano da casa, non hanno alcun modo di comunicare con i propri cari. Le difficoltà non mancano, Delia, da ormai 3 anni in balia dei creditori, fatica a stare dietro a tutte le spese. A questo si somma l'abbandono del bar da parte dei clienti di sempre che, proprio nel momento di necessità, hanno scelto una via diversa dalla solidarietà.

"Lo rifarei? Sì!" afferma la

proprietaria, confermando che la sua è una voce fuori coro tra gli abitanti della zona. "Di storie ce ne sarebbero tante" conclude Delia, che tra un sorriso e due chiacchiere, è stata disponibile a raccontare e raccontarsi alle due quarte del liceo Scientifico Scienze ap-

plicate del "Vallauri", le quali hanno avuto modo di sentire in prima persona cosa vuol dire migrare per chi questa realtà la vive ogni giorno, un caffè alla volta.

**Pietro Acchiardi, Giacomo Oliverio, Filippo Origlia**

## Ritorna il parco Robinson

■ **FOSSANO.** L'associazione l'Arcipelago propone per questa estate, oltre alla tradizionale Estate ragazzi per i bambini della Primaria, anche un'attività rivolta ai ragazzi delle scuole medie: il parco Robinson 2.0. L'intento è riscoprire lo spirito dell'allora parco Robinson (i genitori degli attuali ragazzi lo ricorderanno come un bellissimo parco "avventura"). Si propone un'Estate ragazzi nel parco del Santuario di Cussanico con attività prevalentemente all'aperto puntando molto su: natura, ambiente e attività fisica. I ragazzi potranno vivere esperienze in cascina, gite in bicicletta, percorsi natura, oltre naturalmente alla piscina e... alla necessaria attenzione ai compiti delle vacanze. Per informazioni [info@larcipelago.it](mailto:info@larcipelago.it), [www.larcipelago.it](http://www.larcipelago.it).